

C'è per tutti un momento in cui si passa ad una nuova e definitiva fase della vita. Nella maggior parte delle culture il passaggio è rappresentato dai riti di iniziazione. Pur nella varietà dei molteplici simboli a essa collegati, il loro significato è unico: la consacrazione ad un compito per la comunità, per la famiglia o in genere per gli altri. Venendo in questo nostro mondo, Gesù ne adotta anche il simbolismo vigente ai suoi tempi. Si reca dal Battista per essere "battezzato", cioè immesso fin in fondo – come esprimeva il rituale della totale immersione del corpo - nella sua condizione di *inviato* e di *messia*. Come afferma il Battista, Gesù battezzerà in "Spirito Santo" (*en pneúmati agiō*). È lo stesso Spirito che Gesù riceve uscendo dall'acqua e che si rende visibile in forma di colomba. Alla luce del Vangelo di Giovanni, Egli è «l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo», ma anche colui sul quale si vede «lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui» (Gv 1,29-34). Da qui scaturisce la riflessione che la consacrazione battesimale di Gesù è come indicata da due simboli, che esprimono innocenza, nonviolenza e donazione di sé. Anche nel nostro battesimo è avvenuto qualcosa di simile: siamo stati rigenerati come figli (2^a lettura), ricevendo una missione che ci consacra al servizio di Dio e degli altri, fino al dono di noi stessi. In questa consacrazione riceviamo l'abbondanza dei doni, dei quali parla la prima lettura, un'abbondanza che indica la felicità che può venire solo da un cuore colmo: colmo dell'amore di Dio che spinge continuamente ad uscire fuori di sé.



PREGHIERA

«In Spirito Santo», Gesù, Tu vieni a battezzarci,
dopo essere sceso nell'acqua
ed essere battezzato da Giovanni.
Ti preghiamo, dona, allora, questo Spirito
alla nostra Chiesa, affinché scenda e infiammi
il Tuo Popolo che noi siamo,
e non solo ci purifichi, ma profondamente ci rinnovi.
È tempo, infatti, di fronte alle tante tenebre
che ancora si addensano nel mondo,
di accendere forte la Tua luce
per illuminare le menti e rischiarare i cuori.
Non siamo forse diventati troppo pavidi e pigri?
Abbiamo bisogno di scrollarci di dosso le nostre stanchezze
e tutte le bardature che nascondono Te
e opprimono le nostre comunità.
Vieni a battezzarci, dunque, e sia il Tuo
un battesimo di impegno e di festa! Amen! (GM/07/01/18)

Profeta Isaia (55,1-11) Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte ... Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi ... L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie ... Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

1 Gv 5,1-9 Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

Vangelo di Marco (1,7-11) In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».